



LA GUSTOSOFIA

Stregati dalla ricciola ecco le ricette più buone

Alle pagg. 32 e 33



LE ECCELLENZE

"Tre bicchieri", premi ai vini brindisini

A pag. 22



L'APPUNTAMENTO

Per il film "Viva l'Italia" in arrivo Bova e Papaleo

A pag. 36

Concorsi sospetti, il rettore sospende il direttore generale. Prof contro prof, tensione alle stelle

Ateneo caos, via Miccolis

Passo indietro per restituire trasparenza

di Renato MORO

È una pena assistere allo spettacolo che sta offrendo l'Università del Salento. Aule, corridoi e stanze in cui insegnamento, ricerca e cultura dovrebbero farla da padroni si sono trasformati in campi di battaglia, dove tutti si scontrano senza esclusioni di colpi e di insulti in una guerra tra bande che sembra avere un unico obiettivo: accaparrarsi il potere. Non il potere di gestire senza confronto la formazione di migliaia di studenti, che pure potrebbe apparire aspirazione legittima anche se discutibile, ma il potere di gestire appalti, concorsi, promozioni, poltrone, finanziamenti. Il potere, perché alla fine la partita vera è questa, di mettere le mani sul futuro del territorio.

Questo dicono le inchieste della Procura - che in quanto tali, è bene sottolinearlo, hanno bisogno di riscontri oggettivi e validi per dare sostanza ai sospetti - questo dicono soprattutto le parole e le azioni di professori, funzionari e sindacalisti per i quali l'attività principale sembra essere diventata quella di dispensare veleni a destra e manca.

Continua a pag. 5

Più che una Università sembra un campo di battaglia. I veleni e le accuse incrociate gettano nel caos l'Ateneo salentino, finito di recente nel mirino della Procura della Repubblica che indaga su presunte irregolarità legate ai concorsi e che vede sotto la lente l'operato del rettore Domenico Laforgia. Proprio quest'ultimo ieri ha sospeso dall'incarico il direttore generale, Emilio Miccolis, che nella registrazione di un colloquio avuto con un sindacalista parla di manovre per pilotare i concorsi e offre un avanzamento di carriera allo stesso sindacalista in cambio del suo silenzio. La trascrizione di quel colloquio, registrata dal sindacalista, è all'attenzione della Procura.

Alle pagg. 2 e 3



Mario Signore

Signore: troppi ciarlatani rischiamo di sfasciare tutto

A pag. 5

LA TESTIMONIANZA

Che sgomento assistere a questi litigi

di Ferdinando BOERO

Guardo con sgomento a quel che avviene nella mia amata Università del Salento. Come guardai con sgomento la tempesta mediatica che travolse il rettore Oronzo Limone. Speriamo che non si ripeta lo stesso copione, perché l'Università non lo merita.

Continua a pag. 5

RIFLESSIONI

La responsabilità e il ruolo del centrosinistra

di Michele DI SCHIENA

Sulla situazione del centrosinistra si è di recente espresso con queste parole il noto studioso Asor Rosa: «c'è in giro, a sinistra, una voglia di frammentazione crescente, una sorta di voglia di sopravanzare tutti gli altri in purezza, correttezza, squisitezza di programmi e di idee. È la libidine della sconfitta, che tanta prova di sé ha dato in passato nell'impegnare il raggiungimento di risultati già quasi certi e nella dilapidazione di risultati già raggiunti».

Un ricorrente "cupio dissolvi" che dovrebbe essere represso per fare posto al senso di responsabilità soprattutto in una stagione nella quale il centrosinistra è chiamato dall'evoluzione della vicenda politica ad esprimere con le elezioni della prossima primavera un governo capace di avviare, dopo il salvataggio dell'immagine e delle finanze del Paese operato dall'esecutivo di Monti, un processo di risanamento etico che metta fine agli abusi e alle corruzioni e di rilancio dell'economia all'insegna di un rigore nella gestione del danaro pubblico coniugato con le esigenze di equità per ridurre il crescente disagio sociale. E sì, perché i problemi della immoralità nell'esercizio delle funzioni pubbliche e delle stridenti disuguaglianze, l'uno e l'altro cresciuti a dismisura durante l'egemonia berlusconiana, dovrebbero essere gli impegni fondamentali e caratterizzanti di una ritrovata politica.

Continua a pag. 12

«Sono felice di stare con voi»

Talucci lascia. Il messaggio del nuovo vescovo ai brindisini

INTERVISTA AL QUESTORE

«Omicidi o furti stesso impegno»

Parla, in un'intervista, il nuovo questore di Brindisi, Giuseppe Cucchiara: «Dalla polizia stesso impegno, che si tratti di un furto o che si tratti di un omicidio».

Alle pagg. 18 e 19



Il questore

DRAMMA A CAROVIGNO

Si impicca a 21 anni lo scoprono i genitori

Si impicca in casa: è morto così un giovane albanese. Dramma a Carovigno in via Damiano Chiesa al civico 27, dove il 21enne operaio A. H. si è tolto la vita avanti ieri sera impiccandosi all'interno della propria camera da letto. A fare la macabra scoperta sono stati i genitori.

A pag. 25

Mentre a Brindisi monsignor Rocco Talucci dava l'annuncio del nuovo vescovo eletto, a Nardò monsignor Domenico Caliendo faceva più o meno lo stesso. E da Nardò la nuova guida della diocesi di Brindisi ha inviato il suo primo messaggio alla città. «Vengo tra voi come l'amico dello sposo della Chiesa, Cristo Signore - ha detto -, fin d'ora a tutti esprimo la mia sincera gratitudine».

Alle pagg. 16 e 17

ARTE D'ORO
trasforma il tuo **ORO** in denaro
COMPRO ORO
SUPERVALUTAZIONE
OSTUNI: via Miccoli, 41
SAN VITO DEL N.: via Brindisi, 55
LECCE: via Leuca, 213

L'EVENTO

Matrimonio d'oro
madrine Lady Gaga e Madonna

LA STORIA

Malato di smog
chiede al suo papà: uccidi il mostro

SPORT
Basket, Enel alla prova-Cantù
Calcio, c'è la capolista Ischia
L'Enel basket prova a dare una scossa alla classifica sfidando un Cantù apparso negli ultimi tempi in piena crisi. Tanta attesa e tanta speranza per la prestazione di Gibson. Per quanto riguarda il calcio, invece, per il Brindisi un esame particolarmente difficile: i biancazzurri alle 14.30 affrontano la capolista Ischia.

“Italia sbagliata”? La colpa è di tutti

Ma, davvero, si è tanto mal ridotti da poter essere classificati come una “Italia sbagliata”? Ir troppo, da giorni, questa è l'incresciosa definizione che corre, anche fuori confine, sulla bocca di molti, segnati da uno stratificato pessimismo. Una cappa di piombo che grava su tutto il nostro vivere civile a causa di mille imperie, di voraci ruberie, di notizie nefaste, di atteggiamenti impropri. Guai, però, ad abbandonarci alla rassegnazione e restare inerti nel gorgo di una situazione provocata da personaggi altolocati e largamente assimilata da una fatale rassegnazione, collettiva e popolare.

In più, si sta accoppiando la presunzione, non nuova, di credere che i guasti, seminati in abbondanza, siano sempre da attribuirsi agli altri sino a preferire, in ogni caso, una permanente autoassoluzione e, in contempo, a perseverare la sequela delle nostre distorsioni incalcolate. È tempo, invece, quale primo segnale di ravvedimento, di guardarsi dentro e attorno, senza veli e ipocrisie, promuovendo un severo

esame di coscienza, che non generi facili affrancamenti e attivi la forte volontà di venir fuori dal guado limaccioso per raggiungere, sia pure con affanno, sponde sicure di speranza e di conversione. Non è facile il percorso indicato. Ma, altra via non vi è. A premessa, vi è l'esigenza di valutare a fondo quali processi involutivi hanno degradato questo nostro Paese e la sua società, rendendoli errati nel loro complesso. Ciò potrà avvenire se, a monte della sortita di riscatto, si saprà porre l'interrogativo del perché e del come si è scivolati verso una “Italia sbagliata”, aggiustando il tiro delle nostre riflessioni per cancellare una costante abitudine. Quella di incolpare di tutto e di ogni cosa soltanto l'intero universo politico, pur se, da decenni, carico di colpevolezze infinite. Né, è confacente rovesciare la comune critica sui piani alti del fare politico, mitizzando l'antico monito che “il pesce puzza, innanzi tutto, dalla testa”. Certo, siffatte posizioni, in parte, non sono campate in aria. Sono, spesso,

una realtà incontrovertibile, palese e scottante. Ma, l'analisi, per essere credibile, ha bisogno di uno sguardo più ampio.

L'“Italia sbagliata”, se è tale, proviene anche dall'insieme dei corpi sociali, dalle varie categorie, professioni, mestieri, Istituzioni di ogni tipo, dall'anomala informazione, che impazza, e - piaccia o no - dall'avariata anima popolare. È evidente, infatti, il nutrito, corale deboscamento, che tra l'altro, offusca il giusto sentire di vaste isole di buona e brava gente, dedita, in silenzio, a soffrire, a sopportare e a preservare virtù e doveri. Sia chiaro. Non si sconfigge la virulenza dell'attuale corruzione, se non si tiene presente che la piovra ha esteso i suoi micidiali tentacoli in alto e in basso, divenendo rete e penetrando, dovunque si può ricavare illecito profitto, smodato arricchimento, concessa omertà e connivenza facilitante. Tra l'altro, alla base del fenomeno corruttivo, che non conosce confini, vi è l'insana convinzione che tutto si può fare e ottenere, che la

sporca agiatezza va resa metodo di vita, che il controllo, comunque espresso, è soltanto uno strumento vessatorio e che la baldoria dell'illecito deve continuare all'infinito. Conturbanti aspetti, che sono straripati anche nella gestione di numerose famiglie, provocando dissesti e squilibri nella società. Per giunta, sull'accenato e fosco cumulo di azioni perverse si è abbattuta la gravissima crisi economica, ancora in corso, che ha inquinato di più le acque, accrescendo la spinta al malaffare e indebolendo le coscienze al punto di non farci comprendere che sta cambiando, precipitosamente, l'intero mondo e che l'aggressione speculativa è divenuta sistema inarrestabile. Rimedi? Non si intravedono ricette facili e uniformi.

Comunque, queste vanno trovate da noi e in noi. Dall'ultimo al primo cittadino. Perché non è azzardato supporre che l'“Italia sbagliata” scaturisca dall'essere divenuti cittadini “sbagliati”. Anche la coda del pesce appare putrefatta.

DALLA PRIMA PAGINA

La responsabilità...

C'è allora da chiedersi che senso ha tanta profusione di tempo e di energia per la polemica su una “rottamazione” che, al di là della provocatoria rozzezza del termine usato, è un guscio largamente vuoto dal momento che la sbandierata operazione ha per dichiarato obiettivo la sostituzione, peraltro col solo discutibile criterio della “anzianità di servizio”, di alcuni parlamentari quando è quotidianamente sotto gli occhi di tutti il fatto che il potere politico (e talvolta un disastroso strapotere) può essere efficacemente esercitato fuori dal Parlamento nei gruppi dirigenti delle forze politiche, nel ruolo di guida di influenti “correnti”, nelle istituzioni, negli enti pubblici e nelle cabine di regia dei processi economici. Tanto

clamore quindi per una rottamazione destinata in ogni caso ad essere la famosa montagna che finirebbe per partorire un insignificante topolino.

C'è poi da domandarsi come mai Veltroni, da una tribuna televisiva e non in sede di partito e con notevole anticipo sui tempi previsti, abbia annunciato la rinuncia alla sua ricandidatura ben sapendo che il suo “bel gesto” sarebbe stato sfruttato dal sindaco di Firenze ed avrebbe provocato contrastanti reazioni interne creando ulteriori problemi alla dirigenza del suo partito. Costituisce poi motivo di sorpresa l'ostentata raccolta di firme, specialmente in Puglia e nel Meridione, in favore della ricandidatura di D'Alema in un momento in cui risulterebbero assai più utili iniziative del genere con l'intento di richiamare l'attenzione del governo Monti e della politica sulle emergenze e le urgenze economiche, sociali ed ecologiche che premono nel Pae-

se e soprattutto in alcune aree del Mezzogiorno infestate peraltro dalla criminalità organizzata. E sorprende anche il fatto che l'on. le D'Alema, le cui qualità e la cui storia sono di indiscutibile rilievo, finisca, trascinata dalla polemica, per subordinare la sua ricandidatura all'esito delle Primarie («se vince Bersani rinuncio ma se vince Renzi resto a combattere») superando qualsiasi valutazione, da lui stesso in precedenza richiamata, sull'utilità politica (per il partito e per il Paese) della sua presenza in Parlamento.

Quanto a Renzi spiace dover rilevare che egli abbia messo i suoi talenti al servizio di una causa sbagliata, quella di usare ogni mezzo per fare una fulminea carriera politica fino ai vertici delle Istituzioni assorbendo i difetti che egli rimprovera agli esponenti della vituperata nomenclatura: privilegiare su ogni altro obiettivo il successo personale, dotarsi con dovi-

zia di mezzi di un ingente apparato di sostegno, ricorrere alla demonizzazione e al dileggio dei concorrenti e cercare il favore di poteri forti. Ma ciò che gli va soprattutto addebitato è l'evanescenza del suo programma fatto di enunciazioni di temi e problemi senza l'indicazione di nuove apprezzabili soluzioni o proposte e il rifarsi al neoliberalismo seminatore di ingiustizia e di crisi come punto di riferimento del suo discorso politico con una strizzata d'occhio alla destra berlusconiana che lo ripaga con esplicite simpatie e promesse di appoggio utilizzandolo per creare scompiglio nell'avverso schieramento.

Ciò che occorre è accantonare le assolutizzazioni dei propri punti di vista, i penosi assoli, le rivalità e i tatticismi per dare una mano a quanti fra mille difficoltà si adoperano per assicurare al Paese un futuro di stabilità politica, di effettivo rinnovamento e di ripresa economica. Un impe-

gnolo per mettere la nostra democrazia al riparo dai colpi di coda di un berlusconismo che cerca di risorgere dalle sue ceneri e per tutelarla dai rischi di frammentazione e di paralisi politica che il populismo può provocare. Una impresa che può avere successo se il riformismo di un centrosinistra aperto alle forze democratiche di orientamento centrista riuscirà a rilanciare le due grandi culture che puntano a coniugare i valori di libertà e di giustizia: quella del socialismo democratico che pone in particolare rilievo il principio dell'uguaglianza e della liberazione da ogni ingiusto condizionamento e quella del cattolicesimo sociale che mette l'accento sulla dignità della persona umana e l'inviolabilità dei diritti essenziali. Due culture destinate a incontrarsi perché legate dal filo della protezione dei più deboli e della loro promozione umana.

Michele Di Schiena

NECROLOGI

Serenamente si è spenta
MARIA TOTO
Ved. PALMIERI

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Stefania Scrimieri, la figlia Elena con il marito Massimo Panico, gli amati nipoti Giovanni, Serena, Diego e Dario, la sorella Lucia, i fratelli Emilio, Enrico e Rino, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Sala degli Angeli della Parrocchia San Biagio.
- Galatina 21 ottobre 2012

Onoranze Funebri
RENNA
Tel. 0836/566013 - GALATINA

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 95

MARIA BIAGIA DIMITRI
Ved. CAMPA

I figli Nicola con Natalina, Salvatore con Anna, Rosa, Gina con Piero, Anna con Piero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti ne danno il tri-

ste annuncio.
I funerali avranno luogo oggi 21 c.m. alle ore 15,00 partendo da via G. Grassi, 24.

- Corigliano, 21 ottobre 2012
Onoranze Funebri MELELEO
MAGLIE-CORIGLIANO
Tel. 0836/329025-485084

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222

Avviso al pubblico
RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ALLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
(ai sensi della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e D.Lgs. 152/06 e s.m.l.)
Valutazione di Impatto Ambientale

Il proponente **CENTRO RACCOLTA VETRO S.r.l.**, con sede legale e sede impianto in Trani (BT) alla Via Papa Giovanni XXIII n.107
premette che:

- ha presentato: domanda per la Valutazione di Impatto Ambientale di progetti ed interventi (D.Lgs. 152/06 art. 23 - L.R. n.11/01 art. 5) relativo all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ex art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (aumento delle quantità da avviare alle operazioni di recupero (RS));
- l'attività è ubicata: nel Comune di Trani alla Via Papa Giovanni XXIII n. 107 su area disinta in catasto al foglio 12 p.llo 602-603-379-380-381-418;
- la tipologia dell'attività esercitata: è compresa nell'allegato “IV” lett. z.b) D.Lgs. 152/06;

RENDE NOTO
che copia del progetto, della Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 22 D.Lgs. 152/06 è depositato così come previsto dal comma 3, dell'art. 23, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e comma 1 e 2, art. 11, della L.R. 11/2001 e s.m.l. presso la Provincia di Barletta - Andria - Trani - Servizio Ambiente (Via Tasselgardo n. 3/5 76125 Trani (BT)) per la pubblica consultazione (la stessa potrà essere effettuata il lunedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 e il martedì dalle ore 15,30 alle ore 17,00) nonché depositata presso ARPA Puglia - D.A.P. Dipartimento Provinciale di BAT c/o ARPA PUGLIA Via Piccini n. 164 - 70122 BARI, A.S.L. BAT, Comune di Trani, ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, entro 60gg. dalla pubblicazione del presente comunicato.
CENTRO RACCOLTA VETRO S.R.L.

Per capelli con vari gradi di diradamento. In farmacia

CRESCINA® HFSC

Tattamento attivo sui soggetti testati

6.300 nuovi capelli in crescita

La rielaborazione matematica dei risultati medi dei test verificati in un'area di 1 cm² ed estesi a tutta la superficie del cuoio capelluto (circa 600 cm²), dà una media di 6.300 nuovi capelli in crescita dopo 4 mesi di trattamento con Crescina HFSC. Il preparato ad uso topico di impiego cosmetico è indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.

Chiedi informazioni in farmacia.
Ritira gratuitamente un'applicazione in fila di Crescina HFSC presso le farmacie distributrici Labo.
Fino al 31.12.2012 e comunque fino ad esaurimento scorte.

LABO
Labo Cosprophar Suisse
In Farmacia

Tattamento attivo sui soggetti testati

Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo effettuato su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). I soggetti testati sono stati selezionati tra soggetti con vari gradi di diradamento determinato da cause non patologiche riportabili ai gradi II, III, III vertex e IV della scala di Hamilton-Norwood.

Brevetto Svizzero CH 689 821 A5
Brevetto USA US 6,479,059 B2
Brevetto Europeo EP1 089 704 B1

FINVEST SpA

MUTUI E FINANZIAMENTI
Capitale Sociale € 1.032.000,00 - Banca D'Italia / U.I.C. 27851

PRESTITI PERSONALI

€ 10.000,00
€ 20.000,00
€ 30.000,00

TAE 9,49%*

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI

*determinato in base al profilo del richiedente

MUTUI ACQUISTO CASA

TASSI AGEVOLATI
DURATE FINO A 40 ANNI

MUTUI FINO AL 100%

Operazioni semplificate e veloci
Mutui anche per giovani e lavoratori atipici

MUTUI CONSOLIDO DEBITI

TASSI VANTAGGIOSI
DURATE FINO A 30 ANNI

Velocità di erogazione
e
procedure semplificate

LEASING STRUMENTALI IMMOBILIARI

MUTUO RISTRUTTURAZIONE

CESSIONI DEL QUINTO A DIPENDENTI E PENSIONATI

NUMERO VERDE **800.802.803**
SOLO DA RETE FISSA

CAUZIONI E FIDEIUSSIONI

NOVITÀ
CESSIONI ANCHE PER DIPENDENTI ILVA

TARANTO • VIA BERARDI, 44 • Tel. 099.4540775
BRINDISI • VIA DALMAZIA, 43 • Tel. 0831.517601
LECCE • VIA UGO FOSCOLO, 1 • Tel. 0832.300693

FILIALI: ROMA • NAPOLI • FOGGIA • BARI • BARLETTA
www.finvestspa.com

OFFERTA VALIDA FINO AL 31.10.2012 - FOGLI INFORMATIVI E ANALITICI IN SEDE